Anno V. — Udine - Martedì 12 Luglio 1887 — N. 164.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati od avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

La situazione Internazionale

Scrivono da Vienna, 8 luglio:

Siamo o non siamo alla vigilia di grandi *avvenimenti*?

L'orizzonte politico non è punto sereno; qua e là c'è qualche nuvola che minaccia tempesta; le «tensioni» e gli attriti fra la Francia e la Germania per i processi politici contro gli spioni francesi dall'una e le *drôleries* di Deroulède dall'altra parte, hanno conturbato non poco i rapporti franco-tedeschi. Inoltre, quasi per vendicarsi parzialmente dei buoni rapporti politici fra la Russia e la Repubblica francese, la Germania iniziò una guerra spietata contro i valori russi che moltissimi tedeschi possegono, e che dai giornali ufficiosi del Gran Cancelliere si fanno screditare senza pietà.

In Austria, *apparentemente*, regna pace patriarcale; l'imperatore assistette al varo della corazzata *Konprinz Rudolf* a Pola; il principe ereditario viaggia in Galizia dando delle lezioni di *concordia* alle nazioni polacca e rutena, che colà vivono in continua lotta politica; il ministro degli esteri s'è recato in Moravia per godersi qualche giorno d'ozio....

Nondimeno dobbiamo chiederci se siamo o no alla vigilia di seri avvenimenti, poichè le vicende nella penisola Balcanica, fino ad ora quasi stazionarie, hanno ripreso una piega poco rassicurante.

Non vi parlo delle cose in Serbia, ma debbo quest'oggi soffermarmi sulla questione bulgara, e precisamente sulla riapertura della grande Sobranje di Tirnova, che otto mesi fa venne aggiornata.

La grande Assemblea Nazionale della Bulgaria — che, tra parentesi, si compone di 428 deputati, di cui 349 formano la maggioranza favorevole all'attuale governo —, venne convocata dalla Reggenza per l'elezione d'un principe.

Sino a pochi giorni fa, la Reggenza credeva opportuno di celare il vero scopo della convocazione della Sobranje, ma finalmente confessò che si trattava di darsi un principe, «poichè da tutte le parti della Bulgaria arrivavano innumerevoli istanze che sollecitavano il governo, affinchè iniziasse l'elezione d'un principe».

Singolare, da un lato *vediamo una* nazione monarchico-costituzionale, col *trono vacante, che non* può *rimanere* senza un principe, e dall'altro la monarchia russa, la più rigida che s'abbia in Europa, che disprezza addirittura i sentimenti monarchici di un popolo, che pur da quella stessa monarchia venne reso libero e indipendente.

Anche per la detta elezione, la Russia, come è naturale, fece dichiarare che considererà illegale qualsivoglia azione dell'attuale Reggenza e dell'attuale Sobranje.

Che risultato pratico potrà avere dunque *l'elezione* d'un principe che non venga gradito dalla Russia? Epperò si teme che l'attitudine dell'Assemblea di Tirnova anzichè avvicinare ad una duratura soluzione la questione bulgara, possa piuttosto generare qualche conflagrazione inaspettatamente estesa.

Già nei primordi del mese di giugno ne' nostri circoli diplomatici non si osava garantire la pace che per la prima metà dell'estate, e precisamente in vista delle tante sorprese che ogni momento nei Balcani potevano sorgere a gran danno della pace universale.

A dissipare i gravi dubbi che si hanno per il pessimo avvenire riguardo alla conservazione della pace, non basta la assicurazione dell'on. ministro Crispi che nel suo discorso del 30 giugno al parlamento italiano prometteva per *quasi* certa una soluzione pacifica della questione bulgara, nè le parole che il reggente Stambulow pronunciava ad un banchetto assicurando che finalmente si sarebbe trovato un candidato per il trono vacante, che senza dubbio sarebbe accetto dalle grandi potenze ed anche dalla nazione bulgara.

Questo candidato, le cui fotografie in vendita a Tirnowa, sono ricercatissime, è il principe Ferdinando di Coburgo nato a Vienna il 26 febbraio 1861 e presentemente tenente degli ussari austriaci.

Egli ha accettato la candidatura; ma ricordo che ancora nel dicembre dell'*anno scorso, allorquando per la prima* volta venne proposto a principe della Bulgaria, riferendosi ai rapporti russo-bulgari egli dichiarava di non poter dimenticare, che la Russia per la Bulgaria aveva sacrificato 100,000 uomini e un miliardo di rubli, che sangue russo aveva redenta la Bulgaria, e che perciò non poteva obbligarsi ad una promessa decisiva prima di non essere sicuro dell'approvazione dello Czar.

D'altra parte si vociferò che il Coburgo sarebbe tutt'altro che persona grata alla corte di Pietroburgo.

E tuttavia la reggenza lo propose per il trono bulgaro? e tuttavia il principe Ferdinando non ricusò la candidatura?... A quanto pare il governo bulgaro fa queste riflessioni: «L'art. 3 del trattato di Berlino che suona «*Le prince* de Bulgarie sera librement élu par la population et confirmé par la Sublime Porte, avec l'assentiment des puissances» non obbliga che il principe eletto debba avere l'approvazione di tutte le potenze! E della maggioranza delle potenze possiamo andarne certi; e alla fin fine la Russia dovrà assoggettarsi dinanzi al fatto compiuto».

Vi sarebbe peraltro un'altra soluzione: c'è chi *crede che il Coburgo accetterà* l'elezione senza recarsi in Bulgaria almeno non prima di avere ottenuto il consenso della Russia, limitandosi a nominare per il frattempo una nuova reggenza che lo rappresenti.

Del resto non è più tempo di discutere congetture, il risultato della elezione, non farà procedere neppure di un passo quella benedetta «questione errante».

Finchè la Russia non smetterà la sua passiva posizione non si approderà a nulla, questo è sicuro.

Ed oltre il principe Mingrelia, di candidati non russi non vi sarebbe che il principe Pietro Karageorjevic, genero del principe Nicola di Montenegro, e pretendente del trono serbo, che potrebbe essere certo di avere l'approvazione dello Czar.

Anzi si pensava anche alla congettura, del resto non troppo fantastica, che Pietro Karagiorgevic salendo al trono di Tirnowa, nel caso dell'abdicazione di re Milano di Serbia, mediante un modesto colpo di Stato, avrebbe potuto diventar anche re dei Serbi, ed in seguito, unendosi al suocero a Cettigne, senza gravi difficoltà si sarebbe arrivati alla voluta russificazione della penisola balcanica.

In conclusione aggiungerò ancora che fu vivamente discussa anche la candidatura di re Milano di Serbia per il trono bulgaro.

Quanto vi sia di fondato in questa notizia non m'è dato verificare.

Ma l'osservazione che facevano i primari giornali di Vienna che cioè il re di Serbia non poteva essere eletto a principe della Bulgaria perchè il trattato di Berlino vi si oppone, è quanto mai falsa.

L'art. 8 del trattato dice: «Aucun membre des Dinasties régnantes des grandes puissances européennes ne pourra être élu prince de Bulgarie».

Se nulla è chiaro nell'art. 8, questo passo è chiarissimo a mio parere, poichè a nessuno potrà saltar in mente di considerare fra le «grandi potenze» il regno minuscolo di Serbia.

Visita ad un Harem vice-reale

La *N. F. Presse* di Vienna contiene una lunga relazione d'una visita or ora fatta da una signora austriaca all'harem del viceré d'Egitto.

Ci pare abbastanza interessante il darne dei brani.

Non bisogna credere che per una donna sia molto difficile il penetrare nell'harem. Occorre la raccomandazione di qualche signora che sia ben vista dalla Corte, e poi si è sicuri d'essere accolte molto gentilmente.

Colle principesse più vecchie dell'harem il piacere della visita è a dir vero un po' dubbio, perchè non parlano che arabo e turco, quindi la conversazione procede per via d'interprete; ma tanto più piacevole è una visita alla vice-regina, specialmente, in occasione delle grandi feste, come kurban Bairam, che è la fine del digiuno e Ramazan.

***

Alla porta, ogni carrozza di nuovi arrivati viene ricevuta dagli eunuchi. Questi signori occupano una posizione molto importante, ed è da consigliare di essere in buoni termini con loro a tutti quelli che vogliono esserlo con l'harem.

La mia amabile compagna, che vive nell'alta società egiziana da un pezzo, li salutò tutti amichevolmente e augurò loro cordialmente una buona continuazione del severissimo digiuno cominciato: severissimo, dico, perchè fin che c'è il sole è proibito non solo di mangiare e bere, ma perfino — questo è il peggio — di fumare una sigaretta.

Gli eunuchi hanno una espressione altrettanto notevole che repugnante. Ve ne sono fra loro dei vecchi, grassi, spugnosi, con occhi così addormentati che si crede li abbiano addirittura chiusi; ed altri se ne vedono di persona così sottile ed esile che si sta per chiedersi dove trovi posto l'anima in quei corpi cartacei; e ammesso pure che l'anima lo trovi, la coscienza non v' entra di certo.

Tutti hanno la fisonomia del rachitico, e involontariamente si cerca la gobba sulle loro spalle, nella qual cosa si è confermati dalla vanità fanciullesca che tutti dimostrano.

Sono tutti vestiti di nero, colla *redingote* che si chiude al collo, col fez sulla testa e stivali di lacca.

Dal gran portone si passa in una corte di forma circolare, e da questa in una sala a pian terreno. L'ingresso è aperto, e ci si vede una fila di schiave che *fanno spalliera dalla porta fino* in mezzo alla sala. Sono vestite lussuosamente, di *bianco* con fili d'argento, pantaloni alla turca che giungono fino ai ginocchi, e di sopra un abito a caffetano dalle maniche larghe, più un piccolo fez sulla testa, coperto da un velo bianco.

Ciascuna ha in mano uno strumento musicale: flauto, tamburello, triangolo, piccole trombe, ecc.

Ogni volta che le loro file sono traversate da un nuovo ospite, risuona il concerto, e l'impressione è come d'una marcia orientale.

Non una gran cosa dal punto di vista musicale.

Il cerimoniale di inchini d'ogni sorta — che si devono fare avanzando — è un po', anzi molto, complicato, ed io me l'ero dimenticato. Quello che mi ricordo è che in mezzo a tutto quel lusso e a quei vivissimi colori (più di tutto rosso) delle schiave, non vidi un solo viso grazioso, bensì donne pallide e avvizzite, con un sorriso stanco e così esile voce che pareva movessero soltanto le labbra.

Alcune avevano i capelli tinti di rosso o di biondo e tutte una carnagione molto bianca.

Avendo io osservato alla mia compagna che il viceré non dimostrava un gran buon gusto con la scelta di queste sue schiave, essa mi rispose che egli non aveva alcun harem suo speciale: si limitava ad avere una moglie, la vice regina, nipote del defunto sultano Abdul-Aziz: essa è la padrona di tutte le schiave. Così si spiega che non ce ne sono delle belle.

***

Aspettavamo la vice-regina. Una di quelle schiave disse in arabo alla mia amica che poco sarebbe tardata a venire. Aspettando ci sedemmo su un sofà coperto di tela bianca. Io osservavo intanto cosa che non è facile immaginare: il gran numero di donne in vestiti a colori diversissimi, aggirantisi senza rumore e senza posa; la schiera immobile delle altre schiave disposte in fila presso la porta, che non si smuovono se qualche nuovo ospite non entra; e di fuori, davanti alla porta spalancata, la sabbia bianca della corte infuocata dal sole d'Africa.

Ecco finalmente, giunge una ragazza di circa 12 anni. Scende da una scala. Annunzia che la vice-regina si reca nella sala da ricevere. Allora, attraverso un'altra fila di schiave, si sale per quella scala al primo piano in una sala circolare, che ha tutt'intorno dei grandi finestroni, d'onde la vista del mare.

Alle pareti ci sono dei divani rossi. Qua e là qualche *sgabello*. Piccoli tavoli dorati. Uno specchio scende dall'alto fino sul pavimento e lo rispecchia.

Niente altro.

Piccolo mobiglio in quella gran sala, ma fa impressione.

La sala era vuota quando entrammo. Non ci era che una signora, non russa, dama di compagnia della vice regina.

---

6 APPENDICE

GUIDA

PER I BAGNI DI MARE AI BAMBINI

DEL

Dott. BROCHARD

(*Traduzione e riduzione*).

Una stagione di bagni di mare. — Per molti, l'immersione del corpo nel mare ad un ora determinata della giornata, ripetuta un certo lasso di tempo, costituisce, solo, ciò che si conviene chiamare, una stagione di bagni. È una maniera di vedere che il medico non può adottare. *Una stagione di bagni* consiste bensì, è vero, d'un certo numero di bagni che *i fanciulli fanno ogni* dì, ad un'ora determinata, ma essa si compone altresì, ed anzi *sopratutto*, per il medico, del regime che questi bambini devono seguire, dell'igiene che dessi osservano durante il tempo che fanno questi bagni. Egli è solo in tal caso che i bagni marini costituiscono una medicazione speciale, la di cui azione prontamente condotta è sempre fortificante. Egli è adunque a desiderarsi che i bambini restino sottomessi a tutte queste influenze, il più a lungo possibile. Una stagione di bagni di mare, per i bambini deve durare adunque il più a lungo tempo possibile, almeno per riguardo al calore atmosferico.

Questi precetti sono applicabili in maniera generale. Si dovranno modificare, secondo la costituzione dei piccoli bagnanti, secondo la malattia ecc. Un bambino dalla mucosa polmonare suscettibile, o che avesse una bronchite cronica, non potrà usare della cura marina, *come lo farebbe un' altro affetto da funzioni* digestive pervertite.

Un bambino linfatico, ovvero consunto dal troppo crescere, dove vi sarà debolezza ed atonia di tutti gli organi, di tutte le funzioni, non dovrà usar dei bagni nella stessa maniera d'un fanciullo nervoso ed eccitabile, che il solo muoversi delle onde impressiona spesso in una maniera incredibile.

In taluno il bagno sarà più lungo; in quell'altro, più corto. Agli uni converrà far il bagno la mattina, agli altri, nelle ore pomeridiane.

Il solo medico potrà precisare, apprezzare *tutte le modificazioni* che variano per ogni bambino e che determinano e confermano, soli, il successo della cura nell'età infantile.

VII.

Igiene dei bambini sulla riva del mare.

Affinchè i bambini ammalati ne ricavino dall'uso dei bagni di mare un beneficio certo, fa uopo che essi si conformino rigorosamente alle prescrizioni di una igiene e d'una dietetica appropriata al loro stato. Quando si voglia *fortificare* o quando si voglia guarire i bambini, non basta, come molte volte *lo credono*, di condurli al mare. *Onde* ottenere lo scopo, fa uopo conoscere le regole che questi piccoli ammalati debbono osservare nell'usar dei bagni e la maniera con cui devono vivere sulle rive del mare.

L'igiene dei bambini sulla spiaggia, *consiste per essi a trovarsi costantemente* esposti alle influenze salutari dell'atmosfera marina, onde essere costantemente bagnati e penetrati dall'aria marina, ch'è tanto eccitante e salutare in una.

Onde non sottrarsi un'istante all'azione benefica dell'aria e del sole, questi due grandi modificatori igienici, il piccolo bagnante vivrà continuamente sulla spiaggia. Possibilmente la camera sarà vasta ed arieggiata, nella quale si potrà largamente respirare. Vestirà leggermente, di tela bianca o di un color chiaro, da non temere ogni momento di *sporcarlo o bagnarlo, solo verso sera si* coprirà alquanto di più se la temperatura *lo esige*. Un cappello di paglia proteggerà la testa dai raggi solari.

I bambini più teneri che non fanno i bagni, ma che passano tutto il loro tempo a divertirsi sulla sabbia, ovvero a inzaccherarsi nella sabbia bagnata della riva, devono avere un piccolo vestito di lana leggero, la lana bagnata non produrrà sulla loro pelle, la sensazione di freddo come lo produsse la tela bagnata.

I bambini devono avere le vesti che in nessuna maniera costringano loro il corpo, che permettano ai muscoli d'agire e che loro non impongano impedimento veruno. Da proscriversi adunque tutte le guarnizioni che trasformano i bambini in tanti puppattoli, camminanti sulla punta dei piedi per paura di lordarsi.

Scarpe leggere, fatte di tela da vela, basteranno ai bambini onde correr sulla *sabbia. I piccoli bagnanti per una certa* parte della giornata potranno anche farne senza, coi piedi e colle gambe nude sulla spiaggia, e ciò con grande vantaggio della loro salute. Se capita loro quel che si dice un colpo di sole alle gambe, avran riguardo per un giorno o due di non bagnarsi le gambe nell'acqua di mare, e cospargerle con acido polverizzato. Ciò basterà a calmare il prurito.

Dopo un tal piccolo accidente senza importanza, la loro pelle sarà abbronzita e niente più avranno a temere.

I bambini avranno corti i capegli.

I bambini le di cui funzioni digerenti saranno continuamente eccitate dall'aria viva e salata della spiaggia, troveranno nel pesce e nelle frutta marine, un nutrimento sano e salubre, contenendo in quantità del iodio e del sale marino perfettamente assimilati. Tali alimenti rimpiazzeranno vantaggiosamente l'oglio di merluzzo e tutti i preparati farmaceutici analoghi.

L'effetto eccitante che l'atmosfera marina ed i bagni producono sui fanciulli non può diventar salutare in essi, che alla condizione espressa ch' essi riparino le loro *forze*. Perciò i piccoli *bagnanti devono consacrar* molto tempo al sonno e giammai star su la sera, niente potendo, nell'età infantile, rimpiazzare il riposo della notte. I bambini non devono prendere sulle rive del mare *che dei piaceri che li fortifichino*, e non di quelli che li snervino. Così il *medico deve parlare* a chi conduce i propri figli a far i bagni di mare. Bisogna abituare i bambini andar a dormire di buon'ora ed alzarsi di buon'ora, cioè appena che saranno svegliati. È una pratica molto salutare. Niente indebolisce tanto i bambini che l'abitudine di star a letto, il mattino, dopo svegliati. Niente, al contrario, non da loro forza ed appetito, come le passeggiate mattinali lungo la spiaggia.

Si farà molto bene a condurre i bambini su delle spiaggie tranquille. Le distrazioni che vi troveranno fortificheranno i loro corpi. La pesca, le passeggiate in mare, sulla costa, ecc. respirando sempre un'aria viva e pura, seconderanno *possentemente in* essi l'azione dei bagni di mare.

Sulla sabbia della spiaggia, i bambini non si annojeranno mai: si divertiranno nell'acqua salata senza pericolo, nella sabbia calda ed impregnata del sole, nella quale potranno giuocare e correre tutto il giorno. Si è mai annoiato un bambino dove v'ha della sabbia, sopratutto quando v'ha dell'acqua e può sporcarsi a suo piacere? E così giocando sul lido, i bambini deboli troveranno sempre e senza accorgersi, la forza e la salute!

Fra tutti gli esercizii, la passeggiata è la più aggradevole e la più facile. Durante le passeggiate non sarà mai abbastanza raccomandabile di lasciar che i bambini camminino nell'acqua.

Ma presto la sala si riempì di signore straniere specialmente inglesi.

La vice-regina entrò sola, preceduta da due schiave, e andò a sedersi a uno dei sofà. Io fui presentata dalla mia amica in francese con le parole:

— Ecco la signora tedesca che sarebbe felice di fare la conoscenza di Vostra Altezza.

Vennero poi le altre, e tutte la inchinarono: le levantine le baciavano la mano inginocchiandosi; e io intanto la osservava.

È ancora giovane dai 25 ai 26 anni al più, ha un volto grazioso.

È un pochino grassa, ma ha occhio grandi e blu, *sopracciglia folte*, bella carnagione senza tinture, una bocca amabile *con denti superbi*: quando rideva, e lo faceva spessissimo, aveva *proprio* un volto bellissimo.

Era vestita di un abito bianco di surrah con ricchi pizzi, e coperta di brillanti, dalle piccole mani ai capelli arricciati.

In mezzo ad un medaglione di brillanti aveva il ritratto del Kedive, circondato di rose e fiori d'arancio. Sovra un tavolino davanti a lei c'era una tabacchiera col nome di Abdul-Aziz, e lì presso un paramosche di penne di struzzo.

Finite le presentazioni, cominciò la conversazione.

La vice-regina mi chiese se ero tedesca

— Tedesca austriaca, risposi io.

— È proprio vero, chiese essa, ciò che dicono, che la vostra imperatrice è *la più bella di tutte le donne coronate?*

Essa parlava correntemente francese.

Poscia entrò a discorrere de' suoi due figli (uno di 12, l'altro di 13 anni) che avevano impreso un viaggio in Europa accompagnati da un pascià.

— Come si chiama il paese dove sono i principi? — chiese la vice-regina alla dama di compagnia.

— Venezia, Altezza.

— Venezia, ripetè la vice-regina.

Per gli orientali una nazione, una città, un borgo, si chiamano sempre *paese*.

La conversazione proseguì con le altre.

Poi la mia compagna disse:

— Altezza, questa veste vi va a meraviglia!

Essa rise con compiacenza, e disse:

— E questi brillanti, non è vero che *sono belli?*

Me li ha regalati il sultano Abdul Aziz nel giorno delle mie nozze.

E si alzò per farci meglio vedere i suoi brillanti.

A questo punto capitarono le schiave con un piatto d'oro, sul quale c'erano le piccole chicchere del caffè, che ci venivano presentate.

Io osservai la mia.

Era un capolavoretto di porcellana, circondato di brillanti, con le cifre vicereali.

Il solo harem della vice regina è quello nel quale non si proibisce di fumare.

Ma quantunque avesse a sè davanti l'astuccio delle sigarette non la vidi farne uso.

Ne baciammo, come tutte le altre, la mano nel prender congedo. Ed essa ci disse:

— Scrivete il vostro nome sul libro dei visitatori, dabasso.

— Mio marito si diverte quando, a desinare, gli fo leggere le mie visite.

Disse quella parola «mio marito» con accento delicato e fiero, avendo coscienza della posizione speciale, fra le orientali, di essere sola moglie, orestale del marito...

Scrivemmo il nome con una penna d'oro, che intingemmo in un calamajo coperto di brillanti.

Poi ci fu offerto un certo liquido di mandorle e latte, che si beve con un cucchiaio, ma che io restituii subito, — tanto mi disgustava.

Ci pulimmo la bocca e i denti con un ricco fazzoletto ad hoc, che ci venne presentato.

Poi attraverso la fila delle schiave e degli eunuchi, tornammo alla nostra *carrozza*.

Robilant torni a scuola!

È il consiglio che gli dà l'on. De Zerbi nel *Piccolo* di Napoli.

«L'on. Robilant — scrive egli — natura sprezzante, che al poco modesto giudizio di sè non congiunge quell'altezza d'ingegno che è *necessaria* per giudicare con alterigia uomini e cose, *non aveva studiato abbastanza storia e geografia* per intendere l'impresa di Massaua e *per comprendere* le vere condizioni di quella nostra stazione militare».

Se invece di farne un ministro lo avessero lasciato a scuola, che fortuna per Robilant e che fortuna per l'Italia!

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 11 — Pres. DURANDO.

Si approva l'ordine del giorno accettato dal ministero per la nomina d'una commissione incaricata di studiare la questione dei centesimi addizionali.

Seduta pomeridiana.

Procedesi allo scrutinio segreto sui progetti approvati.

Discutesi le varianti alla Via Nazionale di Roma.

Approvansi gli articoli.

Discutesi la sistemazione dei principali fiumi del Veneto.

Approvansi gli articoli.

Approvansi senza discussione la spesa straordinaria per la sistemazione del porto di Lido e le maggiori spese per le strade ferrate.

Procedesi alla discussione sui provvedimenti riguardanti la *costruzione* delle strade ferrate.

Approvansi gli articoli senza discussione.

Procedesi alla discussione del collocamento in aspettativa ed a riposo per motivi di servizio dei prefetti.

Brioschi avrebbe desiderato la presentazione di un progetto completo di riordinamento delle prefetture. Il progetto attuale non risponde ai bisogni dell'istruzione.

Pierantoni sollecita la presentazione della legge emendatrice delle incompatibilità parlamentari.

Alfieri nota i pericoli che possono derivare dalle facoltà chieste dal ministro.

Errante dice che solamente l'art. 7 *attribuisce alla legge presente* un carattere politico, ma di esso il Senato non *devesi occupare*.

Finali, Sonino, Deodati chiedono schiarimenti sopra alcuni articoli.

Crispi ripete ciò che già disse alla Camera: la legge attuale è esclusivamente amministrativa. Dice che la legge attuale non è nemmeno lontanamente politica.

Dichiara che il governo ebbe l'intendimento di togliere l'incompatibilità non solo per le prefetture ma per ogni altro ufficio pubblico.

Enumera desiderabile la riforma del *personale di prefettura*.

Dichiara che non farà alcun uso politico della presente legge. Alcuni ricordano frequentemente le necessità della giustizia nell'amministrazione, nessuno più di lui la desidera.

Questo formerà argomento di apposito progetto, poichè conviene che quando un agente viola un interesse privato siavi il tribunale che decida. Si protesta avversario dell'influenza parlamentare. Venendo al potere diede l'ordine ai prefetti di allontanarsi da simili influenze che nuocciono al buon andamento della pubblica amministrazione. Dicesi che vedonsi gli effetti.

Non si vedrà più come pel passato la nomina di sindaci benevisi ai deputati, di prefetti graditi a certe clientele, cosicchè la politica diventa *serva* del parlamentarismo.

Ricorda gli esempi che provano che i ministri quando vogliono possono eludere le leggi.

Essi non possono aver freno salutare che nel giudizio del parlamento.

Alfieri dopo le dichiarazioni esplicite del ministro voterà il progetto.

Approvansi li articoli.

Procedesi allo spoglio delle votazioni segrete: le leggi risultano tutte approvate.

Levasi la seduta alle ore 6.

ELEZIONI POLITICHE

Brescia 11. Risultato del ballottaggio: Benedini 6153, Gennaro 4996.

Manca una sezione.

Catanzaro 11. — 2° collegio — Francica ebbe voti 7906, Coraldo 4876.

Mancano sei sezioni.

In Italia

Un paese in rivoluzione
Guardie e carabinieri assediati.

A Pavegliano in Provincia di Treviso in *seguito alla nomina per parte* del municipio, di una guardia campestre, *incaricata di invigilare* sui frequenti *furti che si commettevano, varie persone si erano commosse, eransi fatte* minaccie e si era bastonato un consigliere comunale.

Iersera l'altro temevansi poi maggiori disordini, poichè notavasi del subbuglio in paese.

L'autorità aveva già disposto onde un po' di forza armata fosse pronta a Pavegliano.

Eranvi quattro carabinieri, un delegato di P. S. e quattro guardie. Queste ultime però, dovevano restare *fuori* del paese ed accorrere solo se chiamate.

Fu verso le 9 ore che cominciarono a radunarsi in piazza del paese dei gruppi *di persone ostili gridanti* abbasso il Sindaco, morte alla guardia.

Vedendo che le cose si mettevano male, le guardie di P. S. furono chiamate. Ma i contadini sempre più inviperiti, si gettarono addosso alle guardie ed ai carabinieri. Fu leggermente ferito un carabiniere e si spararono 4 o 5 colpi di fucile, che per fortuna non colpirono alcuno.

La forza pubblica intanto era riescita — ritirandosi impotente a lottare contro qualche centinaio fra uomini e donne, inferociti — a rinchiudersi nella casa comunale, ove rimase per qualche ora, assediata dalla *folla* che tirava sassi.

Sulle ore 1 di *iernotte*, un vice brigadiere di P. S. potè fuggire e correre a Treviso ad avvisare le autorità.

Vennero tosto mandati sopra luogo i soldati del 28° distretto militare, i quali verranno sostituiti da 50 soldati di cavalleria.

Si sta procedendo agli arresti, ma si crede che tutto non sia finito.

All'Estero

Alla Camera di Francia.

Parigi 11. Rouvier rispondendo alla interpellanza Revillon sulle mene anarchiche dei clericali, richiamasi alla precedente dichiarazione del governo allorchè assunse il potere, fece appello a tutti i repubblicani senza alcuna esclusione.

Se il gabinetto urtossi con l'opposizione non *fu per ragioni politiche*, ma perchè non conteneva certe personalità.

Non accusa Boulanger ma risponde alle questioni poste al di fuori della camera.

Il gabinetto non poteva conservare un *militare, vittima, lo vuole credere*, di manifestazioni.

Se il potere civile avesse esitato sarebbe stato spacciato. Rouvier dopo constatato di aver realizzato tutte le economie promesse dalla dichiarazione ministeriale, rimprovera l'estrema sinistra di restare avversaria al gabinetto senza curarsi del paese.

Fallières rispondendo a Lacroix sulla manifestazione di Jersey dice che il governo ha revocato i sindaci colpevoli senza alcuna esitazione, afferma i sentimenti repubblicani del gabinetto il cui onore sarà di far trionfare le riforme *economiche*.

Rouvier rispondendo a Clemenceau dice: non impediamo ai repubblicani di venire a noi, ma non diremo che la destra è nostra nemica.

Non abbiamo domandato il suo concorso. Abbiamo detto *governeremo* coi repubblicani. È forse con maggioranza *esclusivamente* repubblicana che certe questioni furono risolte? Che i radicali riuniscano 200 voti alla Camera e abbandoneremo il potere.

Laisant dicendo che l'attuale gabinetto è costituito sotto l'impero della pressione estera, solleva numerose esclamazioni.

Rouvier protesta energicamente e minaccia di abbandonare la seduta se Laisant non è richiamato all'ordine.

La Camera approva con 382 voti contro 120 l'ordine del giorno puro e semplice chiesto da Rouvier.

In Provincia

Donna che ha compiuto 100 anni. Si ha da Codroipo:

Il giorno 5 del corr. mese certa Momola Lebsa di Codroipo compiva l'età di 100 anni.

Al presente la sua salute è buona, solo vede poco; si ciba regolarmente di cose facili alla digestione; scende e sale le scale da per sè e senza bisogno di alcuno; si veste e si sveste.

È vedova ed ha avuto nove figli, cinque dei quali *sono ancora vivi*: tre femmine e due maschi.

Il più vecchio di questi è una femmina dell'età d'anni 82 che *in apparenza* sembra più vecchia della madre.

Auguriamo che la vecchia Momola possa vivere ancora lunghi anni.

In Città

La festa d'oggi. Molta gente del contado s'è recata oggi fin dalle prime ore del mattino nella nostra città, per la festa di S. Ermacora.

Lungo le vie c'è infatti un via vai continuo di contadini e di forosette.

La giornata non potrebbe poi essere più splendida.

Un giusto desiderio. Nella piazzetta sita dietro il palazzo Dragoni in via Mazzini, si trovano tre apparecchi per attinger acqua; ma neanche uno di questi serve allo scopo.

Ora, gli abitanti di colà rivolgono preghiera al Municipio acciocchè voglia provvedere onde, o dalla cisterna, o dalla pompa, oppure dalla fontana si possa ritrarre quell'elemento primo e tanto necessario alla vita, massimamente in questa stagione calda, che è l'acqua.

Per la famiglia di Marziano Ciotti. Leggiamo con piacere nella *Tribuna*, che l'on. Crispi tosto seppe la triste nuova della morte del povero Ciotti, si preoccupò della deplorevole condizione della famiglia, e sperasi nel suo intervento generoso a pro dei figli del valoroso patriota.

Una pubblicazione. È testè uscito alla luce, coi tipi Jacob e Colmegna, un opuscoletto di 45 pagine, dal titolo *Illustrazione dei lavori d'Arte Antichi e moderni eseguiti nella Chiesa della B. V. delle Grazie e nell'attiguo convento dal 1492 al 1886.*

La pubblicazione in parola, di cui è autore l'artista pittore Antonio Picco, è dedicato al rev. mon. Giuseppe Scarsini, parroco della chiesa delle Grazie, come quegli che tanto s'adoperò in questi ultimi anni perchè avessero bel compimento i lavori di quel tempio.

L'opuscolo si vende al prezzo di L. 1, e lo si può acquistare dal libraio Zorzi e presso l'edicola di L. Ferri.

Grande deposito vini. Ved avviso in terza pagina.

Fanfara di Cavalleria. Ecco il programma dei pezzi di musica che eseguirà stassera la *fanfara* del Reggimento Cavalleria *Savoja* dalle ore 7 alle 9, sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Milano» — Siron
2. Polka «Passerella» — Strauss
3. Mazurka «Addio a Somma» — Pralorzu
4. Marcia «Giorni felici» — Valentini
5. Valzer «Il Telefono» — Holmann
6. Pot-pourri «Lucia»
7. Valzer «Un viaggio in diligenza prima della ferrovia» — Bernardi
8. Galopp «Ouppi» — Farbak

Baruffa. Iersera verso le ore 8 in via Mantica trovarono baruffa certi Cantoni detti *bulo* (padre e figlio), contro certo Colavitti.

Si vuol che anche domenica abbia avuto luogo qualche alterco fra di loro *ed anzi si ritiene che il bulo, figlio*, erasi ieri stesso recato dal Colavitti a *domandargli perdono per quel ch'era* avvenuto fra essi il giorno innanzi. Ma pare che così non la pensasse il *bulo* padre, il quale visto iersera che il Colavitti passava per di là corse a chiamare il figlio per riattaccar lite. Il Colavitti armato di bastone cominciò a menar giù botte da orbo e li conciò tutti e due di santa ragione.

All'operaio Bisutti Vittorio toccò la peggio perchè uno dei *buli* aveva estratto il coltello e con questo gli inferse una ferita in una mano.

Si dice che tanto la moglie che la madre dei *buli*, abbiano sporto querela contro il Colavitti.

Il «Giardinaggio» giornale dei floricoltori dilettanti, esce in Torino (Via Alfieri, n. 7) in elegantissima edizione illustrata (100 incisioni all'anno) di 12 a 16 pagine a 2 colonne. L. 8 all'anno.

Saggi *gratis*.

L'ultimo numero contiene:

I palmizi (con 2 inc.) — Il «Piede di Vitello» ed il «Piede d'Elefante» — Due belle piante per sospensioni — *Siepi* di lauro-tino — Giardiniera per sala (con inc.) — L'effetto delle goccie d'acqua sulle foglie — Crescione di ornamento (con inc.) — Vagliatura della terra (con inc.) — Distruzione delle borraccine — Pei cercatori di piante (con inc.) — Nuovo rimedio contro i bruchi — I Coleus sotto gli alberi — Coltura dei fiori in vaso — Una vendita di orchidee — I cedri del libano — *Nuove dalle inglesi* — *Piante* mostruose — Nuovo anthurium — Esposizione di *frutta* — Rododendri a fior doppi — Ajuola n. 29 (con inc.) — Libri, Cataloghi, ecc. ecc.

Per gli agricoltori

Lo stato delle Campagne

(Terza decade di giugno)

La temperatura media decadica fu sotto normale in media di circa 1°. Il massimo termometro decadico ebbe luogo nel 25 26, allorquando fu livellato ora il barometro sulla penisola. La temperatura più bassa si verificò a Cuneo con 9°,5 nel 30, la più alta a Foggia con 34°,9 nel 26.

Veneto. — La segala è mietuta; si sta ora mietendo il frumento. Abbondante generalmente il raccolto dei bozzoli. Nel Nord Est si sente il bisogno della pioggia. Nella provincia di Vicenza si è manifestata la peronospora. Rigoglioso il maiz.

Lombardia. — In generale sembra che il raccolto dei bozzoli sia stato inferiore all'aspettativa. I pascoli ed il sorgoturco, grazie alle abbondanti pioggie, hanno un bellissimo aspetto. In causa di queste si dovette sospendere la mietitura del frumento, il quale ha un bell'aspetto.

Danni per grandine in provincia di *Pavia*.

Piemonte. — Le pioggie tornarono favorevoli al sorgoturco; i venti forti allettarono in qualche luogo il frumento.

Qua e là si è sviluppata la peronospora nella vite.

Danni *per grandine in provincia di* Cuneo.

È finita la mietitura della segala, è incominciata quella del frumento.

Liguria. — Le pioggie tornarono propizie alla campagna.

Bene gli ulivi e le viti.

Si lavora alacremente alla mietitura del frumento.

Danni per grandine in provincia di Massa.

Emilia. — Le pioggie tornarono favorevoli ai prati ed al sorgoturco.

In causa di queste si è dovuto sospendere la mietitura del frumento.

Qua e là è apparsa la peronospora della vite.

Danni per grandine in provincia di Parma e Reggio.

Queste corse in cui i bambini hanno l'acqua fino al collo del piede ed anco al ginocchio, li divertono assai e danno loro una forza sorprendente. Niente li ricrea come questa parziale immersione delle gambe nell'acqua sempre tepida sul lido. Essi possono continuare il passeggio, quantunque le loro vesti sieno bagnate nell'acqua marina, essi non si reumatizzeranno mai.

Invece di provare una sensazione di raffreddamento, risentiranno, invece, sulla parte della gamba bagnata, un gran calore, prova certa della eccitazione salutare prodotta in essi dal contatto momentaneo dell'acqua salata. Quando si fanno di tali camminate coi bambini, questi avranno sempre nelle loro saccoccie del pane e qualche frutto che mangeranno quando la fame li pungerà.

Li divertirà la cerca delle conchiglie, e fornirà loro il tempo di passare una parte del giorno sulla spiaggia colle braccia e colle gambe nel mare. Locchè favorirà potentemente gli effetti della medicazione marina nei bambini deboli e linfatici.

Il nuoto è uno degli esercizii che convengono assai ai fanciulli, ed al quale faranno molto bene ad usarsi, quando lo sarà *senza* correr pericolo; e qui bisogna avvertire di non concederlo a marea discendente riuscendo pericoloso a chi non conosce la spiaggia. Anche le gite in barca sono favorevolissime ai fanciulli, che ne risentiranno un gran bene, passando qualche ora in golfo. Sono tonificanti, ed eccitano l'appetito. Quando il tempo è bello e tranquillamente si sta seduti nell'imbarcazione, si respira a larghi polmoni, e si sente l'azione dell'aria marina che vivifica.

Non bisogna però dimenticare certe regole d'igiene e di prudenza. Qualunque sia il caldo dell'atmosfera, per quanto bello il tempo, i bambini dovranno aver sempre di scorta delle vesti calde per tali escursioni. Vi dovranno essere molti marinai ed esperimentati. Questa l'igiene dei piccoli bagnanti sulle rive del mare. Questa è la maniera colla quale i bambini devono passare il loro tempo allorchè useranno dei bagni marini, se si vuole ritornino forti e sani.

Solamente secondo un regime conveniente, solamente conformandosi ai precetti d'una saggia igiene, i bambini troveranno nella medicazione marina gli elementi assicurati d'una vivificazione e d'una *costituzione* novella. A questa sola condizione, l'oceano offre tutti gli anni con libertà, ai bambini deboli ed a quelli ammalati, dell'acqua che li rigenera, alimenti che li fortifica, una atmosfera che li vivifica!

Dott. Brochard.

C. dott. D'Agostini, T. R.

Marche ed Umbria. — Mentre i prati ed il sorgoturco si sono avvantaggiati dalle pioggie, queste impedirono la mietitura del frumento.

Toscana. — È incominciata la mietitura del frumento, il quale è molto promettente.

Le viti sono belle ed immuni di malattie.

Le pioggie tornarono favorevoli alla campagna.

Lazio. — Prosegue il raccolto dei grani con abbondante prodotto.

Viti in ottimo stato.

Si ebbe a lamentare danni per grandine presso Viterbo.

Regione meridionale Adriatica. — Le viti e gli olivi promettono un buon raccolto.

Le acque cadute giovarono alla campagna.

Regione meridionale Mediterranea. — Patate e sorturco in ottime condizioni.

Nelle parti elevate della Basilicata il castagno ha fiorito abbondantemente.

Prosegue la falciatura del frumento; sembra che il prodotto in generale debba essere abbondante.

Prospera la vite.

In Basilicata il cotone sente il bisogno della pioggia.

Sicilia. — In generale la mietitura è terminata e si comincia la trebbiatura.

I pomodori sono maturi.

Scarse le frutta estive.

Viti in condizioni eccellenti.

Le nebbie danneggiarono la fioritura degli ulivi in provincia di Messina e di Caltanissetta.

Sardegna. — La pioggia caduta nella parte settentrionale tornò propizia alla campagna.

RIEPILOGO — Le pioggie tornarono propizie alla campagna, e specialmente ai prati ed al mais.

Ora nell'alta Italia si desidera tempo asciutto e caldo.

Contraddittorie le notizie relative alla produzione dei bozzoli; ma si andrà però lungi dal vero affermando che quella debba essere press'a poco intorno alla media.

Bene generalmente le viti, sebbene nell'alta Italia qua e là sia apparsa la peronospora.

In Sicilia è terminata la mietitura del frumento, altrove è in corso; bello in generale l'aspetto di questo cereale.

Si ebbero a lamentare danni per grandine nelle provincie di Massa, Cuneo, Pavia, Parma, Reggio Emilia e Roma.

Nota allegra

All'esame:

Maestro — Da qual animale è levato il cuoio con cui sono fatte le vostre scarpe?

Allievo — Dal vitello.

Maestro — E da qual animale è levata la carne del lesso che mangiate?

Allievo — Dal bue.

Maestro — Qual'è dunque l'animale che vi calza e che vi nutre?

Allievo — Mio padre!

Sciarada

Quando hai mangiato
Pieno è il *primiero*
L'altro è una nota
Che il piano da;
Poco il mio *terzo*
È lusinghiero,
Colui che dona
Il *quarto* fa.
La Grecia antica
Il mio *totale*
Illustre nomò
Di gran guerrier,
Fu condottiero,
Fu generale,
Or se indovini
Ne ho gran piacer.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Mal-anni.

Varietà

I milionari di Seraievo. Ha luogo attualmente a Seraievo un clamoroso processo contro 12 persone, 7 delle quali appartengono alla famiglia ebrea Baruch, accusate di aver frodato di somme enormi l'erario militare nel fornire alimenti per l'esercito.

Daniele Baruch, capo di questa famiglia d'imbroglioni, possedeva nell'anno 1878, quando l'esercito austro-ungarico occupò la Bosnia ed Erzegovina, il modesto patrimonio di 11 mila fiorini e cinque poderi. Oggi, possiede 9 milioni di fiorini ed 82 case a Seraievo.

Questo patrimonio di parecchi milioni di Lire lo guadagnò fornendo all'esercito austro-ungarico farina di orzo in luogo di farina di frumento, vino artificiale in luogo di vino genuino ecc. ecc.

Quale sia il patrimonio fatto così dagli altri membri della famiglia Baruch non si è potuto constatare.

Queste grandiose malversazioni non solamente circa la qualità, ma anche circa la quantità ed il peso dei generi forniti all'esercito, non sarebbero state possibili se non fosse riuscito al Baruch di corrompere parecchi sott'ufficiali di sussistenza nonchè il capitano von Cserdedy i quali devono ora rispondere di esse al tribunale militare di Seraievo.

Notiziario

L'ordinamento dei volontari per l'Africa.

Il Re firmerà giovedì il decreto per *l'ordinamento dei volontari d'Africa. Il corpo sarà costituito d'una grossa brigata composta di tutte le armi.*

Parte degli arruolamenti si faranno nell'*esercito permanente per soddisfare* le molte domande fatte; parte fuori. Si avrà grandissima cura nella scelta dei soldati, ma specialmente degli ufficiali. Pare certo che i volontari alla fine di settembre saranno incorporati, armati ed equipaggiati, pronti a partire.

Genè assolto.

Il *Diritto* e la *Tribuna* credono che l'assolutoria di Genè da parte del Consiglio dei Generali sia stata causata dalle note leggerezze di Robilant, di cui l'ultima fu quella commessa in Senato leggendo la lettera di Re Giovanni a Re Menelik, *come ha giustamente rilevato* il capitano Camperio sulla *Lombardia*.

L'ex ministro Robilant, con la pubblicazione della lettera che era un atto confidenzialissimo del Re dello Scioa, il quale si fidava *degli italiani*, ha compromesso le buone relazioni dell'Italia con lo Scioa.

Quella pubblicazione creerà nuove gravissime divisione difficoltà e forse peggio, agli italiani che risiedono in quella regione del Continente Nero.

La assoluzione di Genè significa la condanna di coloro che scaricarono su di lui la responsabilità.

I Borboni accampano diritti.

Si assicura che i Borboni abbiano iniziato trattative coll'on. Magliani per stabilire il loro diritto di proprietà sopra un fondo di dei sei milioni di ducati che il generale Garibaldi, quando fu dittatore in Napoli, avrebbe *sequestrato* per volgerlo a beneficio dei danneggiati politici.

Quel fondo sarebbe stato tolto dalle casse dello Stato.

Ma i Borboni che sull'erario dello Stato *contavano come sul proprio*, sostengono il loro diritto di proprietà, al quale, dicesi, l'on. Magliani non abbia fatta accentuata opposizione, specialmente per non urtare estranee influenze.

Dicesi tuttavia che la questione sia stata portata al Contenzioso amministrativo, perchè veda fino a qual punto i diritti accampati possano essere ritenuti validi.

La notizia è così grave, che per quanto venga da persona che può essere bene informata, non può essere *forse esatta nei suoi particolari!*

Durante l'assenza di Depretis.

Durante l'assenza di Depretis, oltre la *presidenza effettiva*, Crispi avrà l'incarico di ricever le comunicazioni fatte al Ministero degli Esteri, dirigendone la politica.

Questa decisione fu presa in seguito a lagnanze degli ambasciatori, che non potendo esser ricevuti nè veder Depretis, anche negli scorsi giorni, si trovarono in imbarazzo non potendo concertar con l'Italia la condotta comune nelle questioni di Bulgaria e d'Egitto.

Le maggiori lagnanze sarebbero state fatte dall'ambasciatore austriaco.

Grimaldi in pericolo.

L'on. Grimaldi promosse parecchi impiegati suoi protetti, fra cui il suo segretario particolare.

Ritiensi che ciò sia un indizio delle prossime sue dimissioni, stante dissidi latenti con vari ministri.

Convenzione militare fra Italia e Austria.

Rilevasi sussistere dal febbraio una convenzione militare fra Italia e Austria che sarebbe stata firmata in febbraio duratura fino ad agosto.

L'Austria ne chiede il rinnovamento, ma il nostro governo vi si rifiuta; pendono comunicazioni.

I Prefetti.

Nell'ultimo consiglio di Ministri al Quirinale sotto la presidenza del Re, si discusse del movimento dei prefetti e si stabilì che si eseguiranno i traslochi, si faranno le nuove nomine e si collocheranno *a riposo entro il prossimo settembre.*

Vari deputati saranno nominati prefetti.

Telegrammi

Madrid 11. Iermattina è scoppiata una sommossa ad Alevia in provincia di Valenza.

I ribelli volevano incendiare il municipio.

Il municipio e la gendarmeria intervennero.

Quattro morti.

Londra 11. I giornali inglesi sono unanimi nel biasimare la dimostrazione di Parigi.

Lo *Standard teme che possa far derivare un conflitto con la Germania.*

Costantinopoli 11. Wolff ha telegrafato al comandante del bastimento inglese che doveva ricondurre in Inghilterra che la partenza fu indefinitivamente aggiornata.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 12 luglio 1887.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

FRUTTA.

Ciliege . . . . . . » » —.24 » —.28
Fragole . . . . . . » » —.50 » —.45
Pere . . . . . . » » —.40 » —.80
Armellini . . . . . » » —.60 » 65.—

LEGUMI FRESCHI

Fagiuoli . . . . » » —.50 » —.45
Tegoline . . . . » » —.10 » —.12
Tegoline schiari » » —.12 » —.18

Camera di Commercio ed Arti di Udine.
MERCATO BOZZOLI — *Pesa pubblica* — *Mese di luglio*

	Qualità delle Gallette	Quantità in chilogr. – Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. – Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale – Minimo	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale – Massimo	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale – Adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
11	Giapponesi annuali verdi, bianche, e parificate	2104 40	—	—	—	—	—
	Nostrane gialle e simili, e parificate . .	5354 95	12 20	3 50	3 50	3 50	3 61

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 11

Rendita Ital. 1 gennaio da 95 78 a 95 88 1 luglio 97.90 a 98 — Azioni Banca Nazionale —.— —.a—Banca Veneta da 358 — — a 359.— Banca di Credito Veneta da 286.— a 288.— Società *costruzioni* Veneta 802. a 808.— Cotonificio Veneziano 205.— a 208 — Obblig Prestito Venezia a premi 23.25 a 23.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 199.7[8— a 200.25

Cambi.

Olanda sc. 2 1[2 da Germania 3 [— da 123.— a 123,85 e da 123 80 a 123.60 Francia 3 da 100,95[a 100 55 [— Belgio 2 [— da —'a —.— Londra 2 da 25.19 a 25.24 — Svizzera 4 —.— a —.— e da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 199.75—[200.25 — a da — —a——

Sconto.

Banca Nazionale 5 1[2 Banco di Napoli 5 1[2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 11

Rendita Ital. 97.70 —.05 —— —— Merid. —.— a — Camb Londra 25.24 — [23:— Francia da 100.50 45 [— [Berlino da 123.62 40 — [— *Pezzi da 20 franchi.*

FIRENZE, 11

Rend. 97,95 —[— Londra 25.28 —[Francia 100 50 [— Merid. 755 50 Mob. 998.—

ROMA, 11

Rendita italiana 97.85 — Banca Gen. 658.75

GENOVA, 11

Rendita italiana 97,95 —— — Banca Nazionale 2200. .— Credito mobiliare 99d.— Merid. 755.— Mediterranee 600.—

PARIGI, 11.

Rendita 3 0[0 83 50— Rendita 4 1[2 109.05— Rendita italiana 97.75 Londra 25 22 1[2 — Inglese 101. 9[16 Italia 9[16 Rend. Turca 14.65

BERLINO, 11

Mobiliare 452.50 Austriache 368,50 Lombarde 168.— Italiane 96.60

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 12

Chiusura della sera It. 96.92
Marchi 124.— Pano.

MILANO 12

Rendita Ital. 97.70 ser. 97.65
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 12

Rendita austriaca (carta) 81 80
id. austr. (arg. 82.90
id. austr. (oro) 112.35
Londra 126 70 — Nap. 10.02 —[

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Buiatti Alessandro gerente respons.

Articolo comunicato. (1)

Risposta alla Commissione giudicatrice. *Come poteva rispondere bene una ragazza appresa da due insegnanti per ben otto mesi?*

Le signore Zilli e Federicis facevano parte della Commissione esaminatrice per il Corso Normale.

La madre.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

(Vedi avviso in quarta pagina).

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Macchine utensili per le arti e mestieri, robinetti d'ogni genere per filande, acqua, vapore ecc.

Macchine agricole per molini, conduttori d'acqua e gas

UFFICIO TECNICO

VIA POSCOLLE N. 3

SCHNABL & C.° FILIALE UDINE

Impianti di stabilimenti industriali e deposito di macchine agricole, macchine e caldaje a vapore, dei più recenti sistemi

Si forniscono a PREZZI DI FABBRICA:

Battenti per trebbiatrici, untori per grasso consistente e per olio di vari sistemi, cinghie per trasmissioni, in cuojo, canape, e tele gommate.

Tubi di ferro di Germania, di ghisa, piombo, rame, tela, gomma ecc. per diversi usi.

Svecciatoi, tarari, sgranatoi, trebbiatrici, a mano ed a vapore, degli ultimi sistemi premiati.

Macchine e locomobili a vapore, pompe di gran potenza a vapore, delle migliori e più accreditate fabbriche di Germania e Inghilterra.

Tagliaforaggi, torchi per vino, pigiatoi per uve, apparati per la fabbricazione dei vini, pompe per vino ecc. ecc.

L'Ufficio è provveduto di un completo campionario e deposito di perni per caldaje, ed unioni per correggie di trasmissione, cinghie per elevatori di molini e relative viti. Tampagni e viti con tampagno di tutte le dimensioni.

Caoutchouc per usi tecnici.

Apparati elettrici, per luce elettrica e sonerie.

Torni a pedale ed a vapore per le diverse arti e mestieri, trapani, forgie, seghe con lama senza fine, grue di gran forza per scali e officine, vericelli, torchi idraulici ed a mano ecc.

L'Ufficio fornisce piani preventivi e dettagli per qualsiasi impianto di macchine, di caldaje a vapore per stabilimenti industriali.

Pompe comuni e da incendio, tubi di ferro battuto, di piombo, ghisa, rame ecc. ecc.

Rappresentanza di ferriere e fabbriche di macchine

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.50 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.33 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI 111

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del *nostro Laboratorio* dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciute fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale *non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti* mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali da colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*

L. **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, *Farmacia C. Zanetti*, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 10; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri *mercati* ed il *caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene* allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLEVATORI DI BOVINI!

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento. Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di GIUGNO e LUGLIO

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale . . . . partirà il 1887
» » . . . . » Luglio »
» » WASHINGTON . . . . . . » 15 »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vap. postale . . . . partirà il 1887
» » ADRIA . . . . 22 Luglio »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Partenza direttta ogni due mesi a cominciare dal 15 Luglio

col vapore Washington.

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine** *Via Aquileja, N. 94*

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco